

Nubi minacciose sul futuro del tridente

«Non sradicate Maserati dalla Motor Valley»

I deputati dem: «Produzione crollata del 75,8%, Tavares ci sveli che ne sarà»

«**C**hiederemo a Carlos Tavares, ceo di Stellantis, in audizione la prossima settimana alla Camera, parole chiare sul destino della Maserati» e «chiederemo altresì al Governo, attraverso uno specifico ordine del giorno, di conoscere i passi che intende compiere per salvaguardare il futuro dell'azienda e quello dei lavoratori». Così i deputati modenesi Pd Stefano Vaccari e Maria Cecilia Guerra, segretario dei dem provinciali a Modena in vista dell'audizione di Tavares l'11 ottobre in commissione Attività produttive alla Camera. La richiesta arriva sulla scia dei dati del report Fim-Cisl dei giorni scorsi sul trend negativo degli stabilimenti Stellantis, i due dem puntualizzano che «nel terzo trimestre 2024, nello stabilimento modenese di Maserati la produzione è calata del 75,8%, con solo 220 vetture prodotte: un dato allarmante, se aggiungiamo quello dello smantellamento dell'Innovation Lab Modena», che dal 2015 si occupava di ricerca e sviluppo per il Tridente. Maserati rappresenta un patrimonio nella Motor Valley dell'Emilia Romagna, fiore all'occhiello insieme ad altri marchi di prestigio. Insomma, avvisano Vaccari e Guerra, «sradicare Maserati dal territorio in cui è nata e cresciuta significa tradirne la natura, la storia e l'ec-

cellenza che rappresenta nel mondo, perché a fare la differenza sono le persone, con le loro passioni, competenze e unicità, che da sempre caratterizzano il made in Modena. Faremo di tutto per scongiurare la fine di Maserati e soprattutto per favorirne il rilancio, per il bene dell'azienda e della comunità locale, che anche attraverso l'indotto generato contribuisce alla realizzazione di auto meravigliose e ammirate in tutto il mondo».

Intanto, mentre Stellantis fa registrare un - 4% in Borsa - ieri si registra la presa di posizione di Unimpresa, in linea con Confindustria. «La notizia del tracollo produttivo di Stellantis è solo l'ultimo campanello d'allarme di una crisi profonda che attanaglia l'intero settore dell'automobile in Italia. - spiega il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora - E un bollettino di guerra che non lascia spazio a interpretazioni: il settore auto è in ginocchio. A cosa dobbiamo questo scenario allarmante? La risposta è sotto gli occhi di tutti: il peso delle normative europee sulla transizione ecologica e digitale sta schiacciando le capacità produttive e competitive delle nostre aziende. Il termine del 2035, fissato dall'Unione Europea per l'abbandono definitivo delle auto con motore termico, si avvicina minacciosamente, e il settore auto non è pronto ad affrontare questo passaggio senza subire danni irreversibili». ●

«Il Ceo di Stellantis deve chiarire quale sarà il destino di questo marchio prestigioso ed emiliano»

«Faremo di tutto per scongiurare la fine di Maserati e soprattutto per favorirne il rilancio»

